

CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLA LIGURIA
CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

DELIBERA IN DATA 19/05/2021, n° 5

OGGETTO: Parere su P.A. N. 12 del 06/05/2021 – "Approvazione del piano faunistico-venatorio della Regione Liguria"

L'anno duemilaventuno, addì 19 del mese di maggio, alle ore 10.00, collegato in videoconferenza, si è adunato in seduta di prima convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali della Liguria per deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede il Presidente Marco Di Capua

Partecipa in qualità di Segretario: Pierluigi Vinai

Sono presenti all'esame della pratica n. 25 Consiglieri.

Il Consiglio delle Autonomie Locali

Nominativo	Carica	Presente	Assente	Delega
ABBO DOMENICO	Presidente Provincia Imperia	X		
BARDINI MIRKO	Sindaco Comune di Montebruno (GE)	X		
BERTORELLO FEDERICO	Presidente Consiglio Comunale Comune di Genova	X		DEL. ALESSIO PIANA
BUCCI MARCO	Sindaco Citta Metropolitana Genova	X		DEL FRANCO SENAREGA
BUCCI MARCO	Sindaco Comune di Genova	X		DEL. MATTEO CAMPORA
BUCCI MARCO	Presidente ANCI Liguria	X		DEL. SIMONE FRANCESCHI
BUCCI MARCO	Presidente ANCI Liguria	X		DEL MAURO DEMICHELIS
CAMIOLO PINO	Presidente Consiglio Comunale Comune di Imperia	X		
CAMPODONICO MENTORE	Presidente Consiglio Comunale Comune di Rapallo (GE)	X		DEL ALESSANDRA FERRARA
CAPRIOGLIO ILARIA	Sindaco Comune di Savona	X		DEL. ILEANA ROMAGNOLI
DI CAPUA MARCO	Sindaco Comune di Chiavari (GE)	X		
DISTILO DIEGO	Presidente Consiglio Comunale Comune di Albenga (SV)	X		
GALLIANO DANIELE	Sindaco di Bormida (SV)	X		
GANDOLFO CARLO	Sindaco di Recco (GE)	X		
GHIO VALENTINA	Sindaco di Sestri Levante (GE)	X		
GIUSTO RENATO	Presidente Consiglio Comunale Comune di Savona		X	
GUERRI GIULIO	Presidente Consiglio Comunale Comune di La Spezia	X		
IL GRANDE ALESSANDRO	Presidente Consiglio Comunale Comune di Sanremo (IM)	X		
LAMBERTINI PAOLO	Sindaco di Cairo Montenotte (SV)		X	
MANGIANTE GIAN ALBERTO	Sindaco di Lavagna (GE)	X		
OLIVARI FRANCESCO	Sindaco di Camogli (GE)	X		
OLIVIERI PIERANGELO	Presidente Provincia Savona		X	
PAGANINI MONICA	Sindaco di Arcola (SP)		X	
PERACCHINI PIERLUIGI	Sindaco La Spezia	X		DEL. GIULIA GIORGI
PERACCHINI PIERLUIGI	Presidente Provincia di La Spezia	X		DEL. LUCA PONZANELLI
RAMPI CARLO	Presidente Consiglio Comunale Comune di Sarzana (SP)	X		
SASSO MANUELA	Sindaco Comune di Molini di Triora (IM)	X		
SCAJOLA CLAUDIO	Sindaco Comune di Imperia	X		
SCAMPELLI MARIO	Sindaco Comune di Calice al Cornoviglio (SP)		X	
SCULLINO GAETANO	Sindaco Comune di Ventimiglia (IM)	X		DEL. ELEONORA PALMERO

- Vista la L.R. n.1/2011; e ss.mm.ii.
- Visto l'art. 5, 1° comma, della L.R. 1.2.2011, n.1;
- Visto il decreto n.4 del 01/12/2020 del Registro dei Decreti del Presidente del Consiglio Regionale con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio delle Autonomie Locali della Liguria, ai sensi della L.R. n. 1/2011.
- Visto l'art. 3, comma 6 bis l.r. 1/2011, ai sensi del quale, a partire dalla terza assenza consecutiva, ancorché giustificata, i componenti del Consiglio che non abbiano attribuito la delega ai sensi del comma 6 non sono computati entro il limite massimo di un decimo dei componenti del Consiglio stesso, per fissare il numero legale per la validità delle relative sedute;
- Considerato che, pertanto, non trovandosi Consiglieri nella situazione di cui al punto sopra, il numero dei Componenti computati ai fini del calcolo del quorum per la seduta odierna è pari a 30;
- Premesso che il decreto legge 18/20 prevede in questo periodo emergenziale la possibilità di riunire a distanza i consigli e le giunte degli enti pubblici attraverso il sistema della videoconferenza, con modalità da stabilirsi a livello locale, nel rispetto dei criteri di trasparenza, tracciabilità e identificazione dei partecipanti.
- Considerato che il Cal, istituito con normativa regionale, deve esprimere il parere su provvedimenti legislativi propedeutici allo svolgimento istituzionale del Consiglio Regionale della Liguria.
- Si propone in questo periodo emergenziale di procedere a disciplinare le modalità di espressione di parere sulle proposte di legge e disegni di legge regionali ricevuti con le seguenti modalità:
- Visto la convocazione con l'o.d.g. inviato ai Consiglieri in data 10/05/2021 prot. 39/2021 e che in tale o.d.g. è iscritta al n.2) l'espressione del parere relativo al provvedimento amministrativo sopraindicato;
- Sentito il Presidente

Delibera di formulare in parere in ordine al sopraindicato provvedimento amministrativo:

Le funzioni in materia di caccia e tutela della fauna, tra le quali la pianificazione faunistico-venatoria prevista dalla legge 157/1992, sono confluite per la prima volta in capo a Regione Liguria, nel 2015 a seguito della legge 56/2014 che ha trasferito tali funzioni dalle Province alle Regioni. È in *iter* di approvazione in Consiglio Regionale con il Prov. Amm.vo n. 12 del 06/05/2021 il piano faunistico-venatorio regionale, che viene rappresentato come uno strumento unitario a livello regionale, con specificità locali di tutela della fauna selvatica omeoterma, di regolamentazione del prelievo venatorio e di indirizzo strategico per la gestione del territorio e il miglioramento dell'*habitat*. L'iter di approvazione del piano faunistico venatorio (PFV) ha visto un processo partecipativo, ulteriore nelle consultazioni previste dalla VAS, coinvolgendo in fase di redazione anche Associazioni venatorie, di Protezione ambientale e Organizzazioni professionali agricole. In considerazione del fatto che la pianificazione faunistico venatoria, ai sensi della l. 157/1992, non può prescindere dalla salvaguardia della fauna, il prelievo venatorio deve essere conservativo.

Tutto il territorio agro-silvo-pastorale (TASP) regionale è oggetto di pianificazione; alla protezione della fauna selvatica è riservata una quota di protezione che va dal 20% al 30% del TASP; all'interno di tale percentuale va ricompresa ogni altra area in cui è comunque vietata in forza di altra normativa, l'attività venatoria. Nella zona faunistica delle Alpi la quota di protezione va dal 10% al 20%. Il 15% del TASP rappresenta la quota massima

che può essere destinata a forme private di gestione della caccia; sul restante territorio il TASP suddiviso in ATC (ambiti territoriali di caccia) e CA (comprensori alpini), è promossa una forma di gestione programmata della caccia.

Ai sensi dell'art. 10 co 8 della legge 157/1992 Il piano faunistico-venatorio comprende:

- a) le oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica;
- b) le zone di ripopolamento e cattura (ZRC), destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- c) i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini di ricostituzione delle popolazioni autoctone;
- d) i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa;
- e) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;
- f) i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
- g) i criteri della corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
- h) l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi.

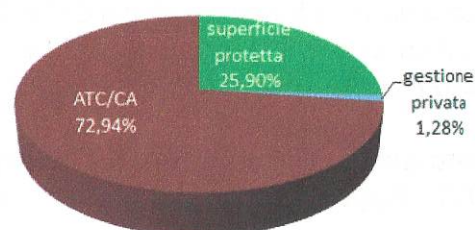
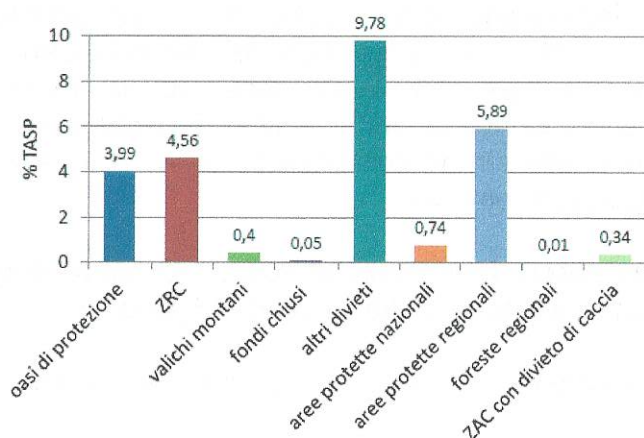
Gli istituti di protezione faunistica individuati dalla pianificazione faunistico-venatoria regionale, nelle quali è vietato ogni forma di esercizio venatorio sono: le oasi di protezione, le zone di ripopolamento e cattura (ZRC), i valichi montani e altri territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria (fondi chiusi, aree boscate percorse dal fuoco, fasce di rispetto da immobili e infrastrutture). Nei valichi montani ricadenti nei comprensori alpini, il divieto di caccia si applica alla sola avifauna migratoria. È stato avviato un processo di revisione critica degli istituti di protezione faunistica esistenti e, nel farlo, è stato perseguito l'obiettivo di ridurre l'estensione delle aree maggiormente vocate per il Cinghiale interdette alla caccia. L'eliminazione delle criticità connesse alla presenza del Cinghiale è alla base dei cinque casi in cui sono stati soppressi istituti di protezione faunistica (un'oasi e quattro ZRC) che negli anni si sono rivelati problematici o avevano esaurito la propria funzione di tutela e/o produzione faunistica a causa dell'evoluzione ambientale. Sono istituite 26 oasi di protezione, che occupano una superficie complessiva di 20.216,98 ettari, pari al 3,99% del TASP della Liguria e 43 ZRC, che occupano una superficie complessiva di 23.103,11 ettari, pari al 4,56% del TASP della Liguria.

Sono, infine, confermati gli 11 valichi montani istituiti dalle precedenti pianificazioni faunistico-venatorie provinciali. Tali valichi, per le porzioni non ricadenti in altri istituti di protezione, occupano una superficie complessiva di 2.032,53 ettari, pari allo 0,40% del TASP della Liguria. L'estensione complessiva degli altri territori di divieto venatorio, così calcolata, risulta pari a 49.497,33 ettari, corrispondenti al 9,78% del TASP regionale.

Le aree protette nazionali e regionali si estendono su una superficie TASP di 34.148,04 ettari, cui corrisponde un territorio sottratto all'esercizio venatorio di 33.556,41 ettari, pari al 6,63% del TASP regionale. L'incidenza delle foreste regionali sulla percentuale di territorio sottratto all'esercizio venatorio risulta quindi complessivamente marginale, interessando 45,76 ettari di TASP, corrispondenti allo 0,01% del TASP ligure. I dati disponibili relativi all'ultimo triennio mostrano un'estensione delle aree boscate percorse dal fuoco, di dimensioni superiori all'ettaro e non comprese in settori già interdetti all'attività venatoria, di 636,78 ettari, corrispondente allo 0,13% del TASP regionale.

destinazione differenziata del TASP

- ▶ 20-30% del TASP destinato a protezione della fauna (10-20% in zona Alpi)
- ▶ ≤ 15% destinato a forme private di gestione della caccia



ANCI Liguria – Commissioni Rifiuti, Acqua e Ambiente, Urbanistica e Parchi
Genova, venerdì 14 maggio 2021



Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro
Settore Fauna selvatica, Caccia e Vigilanza venatoria

TASP: Territorio agro-silvo -pastorale
ATC: Ambiti territoriali di caccia
CA: Comprensori alpini

Il piano faunistico venatorio regionale deve sottostare alla valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997, relativamente alla compatibilità degli obiettivi di tutela determinati per le ZSC (Zone di conservazione), la protezione degli habitat di flora e fauna, le ZPS (Zone di protezione speciale) e la conservazione degli uccelli selvatici. In relazione agli impatti del piano faunistico venatorio è necessario svolgere la VAS (Valutazione ambientale strategica), che comprende la VINCA (Valutazione di Incidenza), per accertare la compatibilità con gli obiettivi di tutela per le ZSC (Zone speciali di conservazione), per la protezione degli habitat naturali e per le ZPS; a tal fine sono stati definiti il rapporto ambientale, lo studio di incidenza e la sintesi del rapporto ambientale.

Il Piano faunistico venatorio prevede una durata quinquennale e resta in vigore fino all'approvazione del piano successivo; eventuali modifiche seguono lo stesso iter previsto per l'approvazione.

OSSERVAZIONI

Si ricorda che nel 2019, nel periodo preparatorio della proposta del PFV, Anci Liguria a seguito di riunioni con i Comuni, formulava richieste al rapporto preliminare al piano faunistico -venatorio, come la cancellazione della ZRC di Pratorondanino, segnalazioni recepite favorevolmente nell'ambito di adozione del PFV. Inoltre, poiché nell'attuale PFV la quota limite riservata alle Zone Addestramento Cani non è stata raggiunta, è possibile destinare una zona riservata all'allevamento dei cani da fermo con possibilità di sparo, a seguito di ulteriore richiesta formulata per la zona di Pratorondanino.

Si rinnovano le osservazioni già presentate, di considerare le problematiche per la sicurezza stradale e vivibilità dei Comuni dell'entroterra ligure, causate da un'eccessiva presenza di daini e si chiede di intraprendere l'iter necessario per verificare la possibilità di estendere, ai territori liguri, l'autorizzazione ricevuta da Regione Liguria per il comprensorio savonese, finalizzata a realizzare il piano di controllo di questa specie.

In linea con la necessità di ridurre l'estensione delle aree maggiormente vocate per il Cinghiale interdette alla caccia, si richiama che i cinghiali sono una minaccia diretta alla sicurezza delle persone e delle attività produttive agricole, in quanto sono ormai numerosi ed in aumento gli incidenti rilevati, che portano alla necessità di richiedere interventi urgenti per mitigare questa situazione di squilibrio e riportare il numero delle unità a rapporto equilibrato rispetto al territorio.

Oltre ai danni e alla pericolosità per i cittadini, non va dimenticato che i cinghiali incidono sulla già fragile situazione di dissesto idrogeologico del territorio ligure, incrementando effetti come smottamenti che hanno determinato, in diverse aree del territorio, danni alle strade comunali e alla viabilità complessiva delle valli. In tal senso risulta importante incentivare la funzione di controllo faunistico. Si raccomanda, inoltre, di destinare risorse finanziarie per i danni causati dai cinghiali alle strade comunali e, infine, di incentivare l'utilizzo delle guardie volontarie per le attività di controllo.

Fatto salvo quanto sopra il Cal esprime parere favorevole al P.A. n. 12 del 06 maggio 2021 "Approvazione del piano faunistico-venatorio della Regione Liguria"

Procedutosi a votazione tramite comunicazione riscontrabile, si constata il seguente risultato:

Presenti	N. 25
Votanti	N. 25
Voti Favorevoli	N. 25
Voti contrari	N. 0
Astenuti	N. 0

Il Presidente in conformità approva all'unanimità la proposta.

DEL CHE SI E' REDATTA LA PRESENTE DELIBERAZIONE N. 5

CHE PREVIA LETTURA E CONFERMA, VIENE COSI' SOTTOSCRITTA

Genova 19 maggio 2021

F.TO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Marco Di Capua)

F.TO IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
(Pierluigi Vinai)

COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO DEL PROVVEDIMENTO ESTRATTO DALLA RACCOLTA DEGLI ATTI ORIGINALI DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELLA LIGURIA ADOTTATI NELLA SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2021.

Genova 19 maggio 2021

Il Segretario
Pierluigi Vinai
